SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE SARDEGNA

AZIENDA U.S.L. N. 7

CARBONIA

Deliberazione n. 1790

Adottata dal Direttore Generale in data 27 LUG. 2004

OGGETTO: Azienda USL n. 7 c / Po Patrizia - Ricorso ex art. 700 c.p.c. notificato in data 23 luglio 2004 - Costituzione in giudizio e nomina difensore

SU PROPOSTA del Direttore Amministrativo, il quale:

PREMESSO

- che con ricorso nanti il Tribunale Ordinario di Cagliari - Sezione Lavoro - notificato in data 23 luglio 2004, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, la dr.ssa Po Patrizia ha chiamato in giudizio l'Azienda USL n. 7 di Carbonia al fine di ottenere, per i titoli ivi esposti, una pronuncia ex art. 700 c.p.c.;

- che il giudice adito, con provvedimento n. 7316 in data 17 luglio 2004, ha fissato l'udienza di discussione della causa, in cui le parti dovranno comparire personalmente, per il giorno 02.08.04;

ATTESO che devesi provvedere per la tutela giuridico patrimoniale aziendale;

PRESO ATTO che lo studio legale dell'Avv. Sergio Segneri può adeguatamente tutelare le ragioni e gli interessi dell'Azienda nel procedimento de quo;

IL DIRETTORE GENERALE

SENTITO in merito il Direttore Sanitario

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa:

- di costituirsi nel giudizio promosso dalla dott.ssa Po Patrizia nanti il Tribunale Ordinario di Cagliari - Sezione Lavoro, con il ricorso in oggetto;

- di affidare all'avv. Sergio Segneri del foro di Cagliari, l'incarico di tutelare gli interessi giuridico patrimoniali della ASL n. 7 di Carbonia, conferendogli ogni potere e facoltà di legge per la migliore conduzione del giudizio, a tal fine eleggendo domicilio in Cagliari presso il di lui studio legale in Via XX Settembre, 25;

Azienda USL n. 7 Carbonia

Segue deliberazione n. 1790

- di movimentare la spesa derivante dal presente atto sul codice n. 210201 del vigente piano dei conti aziendale;

- di dare atto che le spese e competenze del nominato legale verranno liquidate secondo le tariffe professionali vigenti;

- di demandare al Servizio Bilancio e Contabilità il pagamento degli addebiti / competenze derivanti dal presente atto, previa liquidazione dei medesimi a cura del Responsabile dell'Ufficio affari legali, con ordinativo bancario tratto sul tesoriere aziendale.

REGIONE SARDEGNA SERVIZIO SANITARIO AZIENDA USL N.7 CARBONIA

Il Direttore Generale
dr. Emilio Simeone

DIR. AMM.

DIR.SAN.

LEG.

Retro delibera

Il Responsabile del Servizio affari generali

attesta che la deliberazione

n. 1790 del 27 LUG. 2004

è stata pubblicata

nell'Albo pretorio dell'azienda USL n. 7

a partire dal 29 LUG. 2004 12 AGO. 2004

Resterà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi

ed è stata posta a disposizione per la consultazione.

Il Responsabile del Servizio

Affari Generali

REGIONE SARDEGNA SERVIZIO SANITARIO AZIENDA USL N°7 CARBONIA

Allegati:

Destinatari:

Servizio Bilancio;

Settore Legale;

Collegio Sindacale.

Studio Legale
Avvocato Andrea Dedoni
via Tola n.21 - Cagliari
tel.: 070-480850 - fax: 070-490960

AZIENDA U.S.L. N° 7 CARBONIA
23 LUG. 2004
PROT. 14776

TRIBUNALE CIVILE DI CAGLIARI

Magistratura del Lavoro

Ricorso ex art. 700 c.p.c. per

Po Patrizia, residente in Iglesias, elettivamente domiciliata in Cagliari nella via Tola n. 21, presso lo studio dell'avvocato Andrea Dedoni che la rappresenta e difende in virtù di procura speciale alle liti apposta a margine del presente atto

Ricorrente

CONTRO

Azienda U.S.L. n. 7 di Carbonia, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Carbonia nella via Dalmazia

Convenuta

PROCURA

Delego a sottoscriver presente atto, ed a r presentarmi e difend mi nel presente giudi in ogni sua fase e gra anche di esecuzione, ogni potere e facoltà legge, sia uniti che parati, il Sig. AVVOCATO ANDREA DEDON presso il cui studio Cagliari, Via Tola n. eleggo il mio domici Cagliari.

E' AUTENTICA

*** *** ***

1) La dottoressa Patrizia Po, dipendente dell'Azienda USL n. 7 di Carbonia dal mese di marzo 1977, presta la propria attività lavorativa presso l'Unità Ospedaliera di Ortopedia e Traumatologia del CTO di Iglesias, in qualità di Dirigente Medico.

2) La ricorrente ha conseguito la specializzazione in ortopedia (1979) e fisioterapia.

Nel 1987 la dottoressa Po ha, inoltre, conseguito l'idoneità nazionale a primario ospedaliero, funzione che ha svolto sia nei casi di sostituzione per assenza del primario, sia da ultimo, dal mese di ottobre 2003 al mese di febbraio 2004 in attesa della nomina del dott.Porqueddu come meglio si dirà appresso.

3) Nel 1990 le funzioni di primario della prima divisione erano affidate al dottor Antonio Carta e la dottoressa Po risultava essere assistente anziano sia per i titoli che per l'anzianità di servizio.

ATTI CIVILI
Ufficio Unico Corte Appello Cagliari
N° 12634 A TER

AZIENDA U.S.L. N° 7 CARBONIA
23 LUG. 2004
PROTOCOLLO ARRIVO

4) Nel 1994 alla ricorrente era affidata la direzione del modulo organizzativo di chirurgia del ginocchio all'interno del presidio ospedaliero CTO di Iglesias.

5) Le funzioni di "aiuto anziano" e la direzione del predetto modulo strutturale erano esercitate dalla dottoressa Po sino al 1998.

6) Nel 1998 alla dottoressa Po era invece affidata, sempre all'interno del presidio ospedaliero CTO di Iglesias, la direzione del modulo organizzativo di chirurgia endoscopica del ginocchio con la disponibilità di dieci posti letto dedicati, modulo successivamente esteso nelle competenze e pertanto denominato di chirurgia endoscopica, ortopedica e traumatologica.

7) Nell'ottobre del 2003 il primario, dottor Sandro Fiorasi, andava in pensione ed alla ricorrente, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali, venivano, come detto, assegnate le funzioni di "Responsabile della Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia", fino alla nomina del titolare del posto.

8) In data 1 marzo 2004 le funzioni di "Responsabile della Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia" erano assegnate al dottor Porqueddu Salvatore.

9) Da tale data la dottoressa Po è stata fatta oggetto di atti e comportamenti tendenti ad estrometterla dall'organizzazione produttiva ed ad impedirle di esercitare correttamente le funzioni di chirurgo.

In particolare:

9/a) Contestualmente all'arrivo del nuovo primario la ricorrente era contattata dal responsabile dei presidi ospedalieri di Iglesias, dottor Sergio Pili, il quale le comunicava che non avrebbe più avuto la responsabilità del modulo di cui era titolare.

Sul punto è necessario osservare che con delibera in data 2 dicembre 2003 il Direttore Generale della Azienda USL n. 7 di Carbonia ha abolito sia i moduli che i dipartimenti.

La relativa delibera è stata impugnata dai capi dipartimento nanti il TAR Sardegna per diverse irregolarità.

In ogni caso, è ciò è ancora più grave, l'unico soggetto titolare di un modulo al quale è stato revocato l'incarico è appunto la dottoressa Po. Gli altri responsabili dei diversi moduli esistenti continuano a svolgere regolarmente le loro funzioni.

9/b) Non appena assunte le funzioni di primario, il dottor Salvatore Porqueddu comunicava alla ricorrente che non avrebbe più avuto la titolarità del modulo, che altri si sarebbero occupati dell'attività di artroscopia, sino a quel momento svolta dalla dottoressa Po, che avrebbe tolto dal turno di guardia l'aiuto immediatamente più giovane della ricorrente e che quest'ultima si sarebbe dovuta far carico, insieme ai colleghi, anche dei suoi turni di guardia.

Negli stessi giorni la dottoressa Po veniva invitata dal responsabile sanitario A liberare il proprio studio all'interno della struttura ospedaliera sino ad allora e da sempre dalla medesima occupato, perché era necessario per realizzare uno studio per il primario.

9/c) Benché la ricorrente sia il dirigente medico con maggiore esperienza professionale è stata del tutto estromessa dall'organizzazione dell'attività lavorativa.

Alla dottoressa Po sono stati assegnati o turni di guardia oppure di ambulatorio con esclusione di fatto dall'attività chirurgica.

9/d) L'ambulatorio specialistico di endoscopia della spalla e del ginocchio nel quale venivano selezionate e valutate le nuove patologie, del quale era responsabile la ricorrente, è stato soppresso.

Stessa sorte è toccata all'ambulatorio divisionale nel quale si seguiva la degenza post operatoria dei pazienti ovvero l'andamento delle patologie.

La circostanza ha determinato da un lato non solo l'impossibilità di seguire il decorso post-operatorio dei pazienti che si erano rivolti a lei per essere curati ma, soprattutto, ha creato un grave danno all'immagine professionale della ricorrente non essendo la stessa più "disponibile" per visitare i pazienti.

9/e) Sin dal mese di marzo 2004 viene di fatto impedito alla ricorrente di accedere alla sala operatoria, di svolgere cioè quelle mansioni che per un dirigente medico, specializzato, tra l'altro, in ortopedia, rappresenta sicuramente la parte più gratificante e professionalmente appagante della propria professione.

Per rendersi conto della gravità del problema è opportuno mettere in evidenza come, nel periodo precedente al mese di marzo 2004, la dottoressa Po abbia eseguito mensilmente una media tra i 14 ed i 18 interventi di chirurgia, mentre dal mese di marzo 2004, data in cui ha assunto le funzioni di primario il dottor Porqueddu, la ricorrente ha operato n. 3 interventi nel mese di marzo, n.2 interventi nel mese di aprile, n.3 interventi nel mese di maggio, n.4 interventi nel mese di giugno e, ad oggi nessun intervento nel mese di luglio.

Inoltre alcuni episodi verificatisi di recente confermano l'atteggiamento discriminatorio posto in essere dal nuovo primario:

TRIBUNALE ORDINARIO - CAGLIARI

- in data 7 aprile 2004, nonostante la dottoressa Po fosse disponibile per prestare servizio in sala operatoria, il Primario decideva di far partecipare all'intervento chirurgico il dottor Giulio Fois che in quel momento non era in servizio.

- in data 8 aprile, mentre la dottoressa Po era in servizio in sala operatoria, il Primario chiamava per eseguire un intervento chirurgico il dottor Ottavini Giovanni, in quel momento di turno in reparto.

- in data 15 aprile 2004, per eseguire un intervento di protesi al ginocchio è stato chiamato quale aiuto il dottor Putzu Gianpietro che era di turno in ambulatorio, nonostante, ancora una volta, la dottoressa Po fosse presente e disponibile in sala operatoria.

- in data 22 maggio 2004, per l'esecuzione di due interventi di "ricostruzione del legamento crociato anteriore in artroscopia con semitendinoso e gracile" interventi che rientrano a pieno titolo nelle specializzazioni della ricorrente, è stato chiamato quale aiuto un medico esterno e precisamente il dottor Gianluigi Cossu, aiuto corresponsabile presso il P.O. del Brotzu di Cagliari.

- In data 1 luglio 2004, nonostante la dottoressa Po fosse presente e disponibile per entrare in sala operatoria è stato chiamato in maniera per la verità inspiegabile, quale "terzo chirurgo" all'interno della sala operatoria un venditore di protesi ortopediche certo Sanna Giorgio della ditta Zimmer.

- E' stato riferito alla ricorrente che recentemente il dottor Porqueddu, prima di assentarsi per le ferie nel mese di luglio u.s. abbia raccomandato al dottor Caddeo di limitare, per quanto più possibile, l'accesso in sala operatoria della dottoressa Po.

Le circostanze di fatto esposte costringono la ricorrente in una situazione di grave disagio psicologico: la medesima, quando ha il turno di sala operatoria, rimane lunghe ore inoperosa senza neppure potere accedere all'interno della sala.

Ma vi è di più. Non solo la ricorrente ha visto, senza alcuna motivazione, ridotto il suo impiego in sala operatoria ma anche la "qualità" degli interventi è "scaduta".

La dottoressa Po le poche volte che entra in sala operatoria e salvo che per i pazienti che risolutamente richiedano di essere da Lei operati, effettua interventi di chirurgia minore normalmente riservati ai neofiti.

10) In questa sede è interesse della dottoressa Patrizia Po ottenere dal Giudice un provvedimento che la reintegri nelle mansioni svolte sino al mese di marzo 2004 ed in particolare che le sia consentito di svolgere, con regolarità, la sua mansione di dirigente medico in sala operatoria.

Nel caso di specie vi sono i presupposti per richiedere una tutela in via d'urgenza ex art. 700 c.p.c. Ed infatti:

Sul fumus boni iuris

Non vi è dubbio che la dottoressa Po, sin da quando ha assunto le funzioni di primario il dottor Porqueddu, sia stata gravemente estromessa dall'organizzazione del lavoro, con grave danno per la sua professionalità.

In particolare, come potrà essere dimostrato con l'audizione dei sommari informatori, il comportamento del primario e le sue decisioni hanno avuto come obiettivo quello di impedire alla ricorrente di svolgere la propria attività in sala operatoria.

Questo dato emerge con evidenza non solo confrontando la frequenza delle operazioni fatte negli ultimi mesi dalla ricorrente con quelle realizzate nei periodi

precedenti (come detto, da una media di 14-15 operazioni al mese si è passati attualmente ad una media di 3 operazioni -si noti che in questa sede vengono considerate esclusivamente le attività poste in essere come primo "operatore"), ma anche analizzando la frequenza degli interventi operati, nello stesso periodo, dagli altri medici con rilevante anzianità: nel periodo marzo – aprile il dottor Caddeo ha operato 32 interventi, il dottor Mocci 31, il dottor Fois 12, il dottor Pintus 26, il dottor Putzu 34 etc. Si vedano in proposito le tabelle allegate.

Sul periculum in mora

È innegabile che la prolungata inattività determinerebbe per la ricorrente dei gravi ed irreparabili danni.

L'attività di chirurgo richiede, infatti, una costante applicazione al fine di evitare di disperdere il bagaglio di esperienza accumulato negli anni.

Si aggiunga a ciò che in generale, ma ancora di più nel campo della chirurgia endoscopica ed ortopedica, sono necessarie, oltre alle conoscenze teoriche, l'abilità e la destrezza manuale che devono essere costantemente allenate.

L'assegnazione di mansioni differenti, di per sé legittima nell'ambito dello *ius variandi* del datore di lavoro, incontra, comunque, il limite della tutela del patrimonio professionale del dipendente.

In questo caso, in assenza di un provvedimento d'urgenza, sarebbe proprio il patrimonio professionale della dottoressa Po a subire dei gravi ed irreparabili danni.

Tutto ciò premesso, la dottoressa Patrizia Po, come sopra rappresentata e difesa

CHIEDE

che il Giudice, previa fissazione dell'udienza di comparizione delle parti e del termine per la notifica del ricorso, voglia adottare, per le ragioni di cui alla superiore narrativa, tutti quei provvedimenti ritenuti più opportuni e necessari al fine di evitare qualunque pregiudizio possa derivare alla dottoressa Po dal lamentato danno alla professionalità. Con vittoria di spese ed onorari.

Nel giudizio di merito si insisterà per l'accertamento del danno alla professionalità e per il risarcimento dei danni subiti e subendi.

Si offrono in comunicazione i seguenti documenti:

1) Verbale di deliberazione del 18 maggio 1994;
2) Verbale di deliberazione del 7 aprile 1998;
3) Verbale di deliberazione del 28 dicembre 1998;
4) Verbale di deliberazione del 12 maggio 2000;
5) Comunicazione del 27 gennaio 2004;
6) Stato di servizio;
7) Prospetto attività in sala operatoria della Po e colleghi CTO;
8) Lettera di diffida in data 3 maggio 2004.

Si indicano quali sommari informatori i signori Desogus Sandro, Carta Piero, Caddeo Pieralberto, Orgiana Ugo, Ottaviani Gianni, Orrù Emanuela, Pintus Maria Rosaria e De Ferrari Francesco con riserva di integrazione della lista nella prima udienza.

Cagliari 10/07/2004

Avvocato Andrea Dedoni

TRIBUNALE ORDINARIO DI CAGLIARI
SEZIONE DEL LAVORO

1318

Il Giudice, letto il ricorso che precede;

Visto l'art. ~~415~~ 700 c.p.c.

FISSA l'udienza di discussione della causa, in cui le parti dovranno comparire personalmente, per il giorno 2/08/04 ad ore 11,00

MANDA all'attore di notificare al convenuto, entro il termine ~~di giorni 10~~ del 26 luglio 2004, copia del ricorso e del presente decreto, ~~avvertendo il convenuto che dovrà costituirsi nei modi di cui all'art. 416 c.p.c. almeno dieci giorni prima dell'udienza di discussione~~.

Cagliari, li 17 luglio 2004

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA

F.to Pisotti

IL GIUDICE

Daniela Cain

E' copia conforme all'originale

Cagliari, li 19/06/2004

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE ORDINARIO - CAGLIARI

TRIBUNALE ORDINARIO - CAGLIARI

Relata di notifica

A richiesta dell'avv. Andrea Dedoni, ut supra, io sottoscritto Assistente U.N.E.P., ho notificato quanto precede alla **Azienda U.S.L. n.7 di Carbonia**, in persona del legale rappresentante pro tempore, rimettendone copia conforme all'originale nella sua sede in Carbonia nella via Dalmazia, ivi a mezzo posta con racc. a/r n._____ spedita il _____

22 LUG. 2006

Spesa servizio postale con Raccom. n. ____ la data apposta dallo Ufficio

CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI
Uff. Giudiziario
(Guido Tassinari)

Avvocato ANDREA DEDONI
Via Gramsci, 25b - 09013 CARBONIA
Studio: Via Tola, 21 - CAGLIARI
C.F. DDN ANDR [illegible]
[illegible] 04730 B745Y
P. IVA 02156290922

Documento composto di
n° 10 pagine

Il Responsabile del Servizio

ALLEGATO 1790 DEL 27 LUG. 2004

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE GENERALE